

» tri mezzi in mano contro tanto ostinati nemici, che lo tennero
 » quasi sempre lungi dalla propria Sede; e appena qualche general
 » gastigo di Dio piegò i Romani medesimi a richiamarlo pellegrinan-
 » te ora in una, ora in altra Città dello Stato: come seguì l'an. 1230.
 » nel quale dopo orribile inondazione, nacque epidemia generale,
 » da cui costernati i Cittadini richiamarono Gregorio IX. a Roma,
 » onde la loro insolenza lo aveva cacciato, opra tutta di Federigo.
 » Ora s'odano i sentimenti del nostro Annalista in questo particola-
 » re. Condanna egli all'an. 1251. la condotta d'Innocenzo IV. (co-
 » me fa in poche parole o in tutto, o in parte di tutti i Pontefici,
 » che succedero a Gregorio IX. non per giorni, o pochi mesi) e così
 » ironicamente favella: *Allora si contava per delitto da gastigar coll'ar-*
 » *mi spirituali il seguir la fazione Imperiale.* Così all'an. 1263. disap-
 » provando quella d'Urbano IV. dice: *Quasi che il Ghibellinismo fos-*
 » *se diventato un gran delitto, e solamente fosse buon Cristiano chi era dalla*
 » *parte Guelfa.*

» Con meno riserva parla all'an. 1281. di Martino IV. Pontefice:
 » egli dice, -- Che si lasciava menar per il naso, come sua creatura, da
 » Carlo Re di Sicilia, il quale non poteva patire i Ghibellini fautori
 » dell' Imperio --. Si osservi quì, che in questi tempi era Re de' Romani
 » Ridolfo, Principe amicissimo della S. Sede: onde i Ghibellini non e-
 » rano più fautori dell' Imperio, ma nemici della Chiesa. Perciò indar-
 » no si lamenta l'anno seguente di vederli perseguitati dal Pontefice,
 » e carica fuor di sito il Re Carlo, così seriamente esagerando: -- Se
 » quì alcun cercasse il comun padre de' Fedeli, forse nol troverebbe;
 » colpa a mio credere del Re Carlo, che inesorabile contro de' Ghibel-
 » lini, aveva anche la fortuna di poter prescrivere quanto voleva alla
 » Corte di Roma --. Si noti anche quì, che l'an. scorso onorato Mar-
 » tino IV. della dignità di Senator perpetuo, con facoltà di sostituire
 » chi gli paresse, come c' insegna il Sig. Muratori, sostituì Carlo mede-
 » simo suo Feudatario, di cui poteva ben fidarsi, e perciò non l'odio
 » a' Ghibellini, ma il suo dovere gli avrebbe fatto insinuare al Pontefice
 » la maniera di governarsi co' nemici, se l'immaginazione del nostro
 » Annalista reggesse. Poteva ben questi risparmiare l'epitaffio, che fa al
 » medesimo Pontefice, del quale altri lodano la santità, all'an. 1285. --
 » Martino IV. Pontefice schiavo fin quì di tutti i voleri di esso Re, e
 » che votò l'Erario delle scomuniche per fulminar tutti i Ghibellini,
 » e chiunque era nemico, o poco amico del medesimo Re Carlo --.
 » Maniera, di cui si compiace tanto, che ogni poco la ripete, e
 » specialmente all'an. 1292. in morte di Niccolò IV. -- lo non so, per-
 » chè